



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.P.A.

Prot. _____

Pescara, 15 aprile 2020

Rif. nota Regione Abruzzo del 9-04-2020 acquisita al prot. 51591 del 9-04-2020

Spett.le **DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE - TRASPORTI**
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO - DPE013
Ufficio Piani di Bacino
pec: dpe013@pec.regione.abruzzo.it
e-mail: dpe013@regione.abruzzo.it
e-mail: luciano.delsordo@regione.abruzzo.it

e, p.c. **CITTÀ DI PESCARA**
Sindaco
Direttore Generale
Coordinatori d'Area
Settore Sviluppo Economico
Settore Pianificazione del Territorio e Antiabusivismo
Settore Lavori Pubblici
LORO SEDI

Oggetto: Piano Stralcio Difesa Alluvioni - Misure di salvaguardia introdotte con il PGRAAC II ciclo.
Comunicazione urgente. Primo contributo

Si premette che la presente nota, considerato il breve tempo concesso per un più ampio confronto interno a questo Ente, non pretende di rappresentare il definitivo contributo della Città di Pescara ad uno strumento di governo del territorio sovraordinato che aspira a dettare le norme per renderlo più compatibile e meno vulnerabile dal punto di vista idraulico, partendo dall'individuazione delle aree a diverso livello di pericolosità. Ci si limita quindi a fornire le prime riflessioni in riscontro alla richiesta richiamata nei riferimenti, ed è la sintesi di confronti informali avuti con alcune delle Strutture dell'Ente, in indirizzo per conoscenza.

E' lapalissiano che questa Amministrazione pretende che lo strumento sia il più efficace possibile, fondato sulle più avanzate conoscenze scientifiche, condiviso per quanto possibile con chi poi è chiamato ad attuarlo.

Da una prima lettura dello strumento, di seguito si riportano le più evidenti considerazioni:

1) COORDINAMENTO DI DUE STRUMENTI PIANIFICATORI OMOLOGHI

Entro novanta giorni dalla pubblicazione in G.U. - serie generale n. 74 del 21-03-2020 - mediante decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino occorrerà coordinare il PSDA vigente con le nuove aree a pericolosità e rischio idraulico individuate con il PRGAAC II ciclo, adottate, ai sensi dell'art. 65 comma 7 del D. Lgs 152/2006, con Delibera n. 20/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Si evidenzia che la carta di Pericolosità Idraulica del PSDA vigente individua quattro distinte classi, distintamente normate, mentre il PGRAAC II ciclo ne individua tre, anch'esse distintamente normate. Il



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati VSA e BPA.

territorio del Comune di Pescara, investito per la quasi totalità della pianura costiera dalla perimetrazione del PSDA, ha tuttavia una ampia porzione, a nord, completamente urbanizzata e interessata dal nuovo strumento del PGRAAC II ciclo. E' evidente che diventa ingestibile la programmazione urbanistica e la gestione edilizia del territorio con perimetrazioni e norme di tutela idraulica estremamente diverse, già nell'individuazione delle classi di pericolosità. Occorrerà pertanto ridurre a tre le classi di Pericolosità del vigente PSDA.

2) COERENZA SCIENTIFICA DI DUE SIMULAZIONI TERRITORIALMENTE ADIACENTI

Pur non avendo avuto l'opportunità di prendere visione degli studi a supporto del PGRAAC II ciclo, né di quelli a supporto del PSDA vigente, non pubblicati, appare evidente la contraddizione che si rileva nella zona di "confine". Mentre il PSDA individua fasce a pericolosità idraulica decrescenti (da P4 a P1), ovviamente, allontanandosi dall'alveo del Fiume Pescara, con pericolosità residuale sulla fascia costiera che verso nord decresce sino ad assumere la classificazione a "pericolosità idraulica moderata P1", il PGRAAC II ciclo individua una fascia a pericolosità idraulica elevata P3 proprio sulla fascia costiera, in una zona estremamente lontana sia dal Fiume Pescara sud, sia dal Fiume Saline a nord. La contraddizione è talmente evidente da apparire un grossolano errore materiale. Qualora non fosse un banale errore di rappresentazione grafica, sarebbe un serissimo campanello d'allarme che pone degli oggettivi dubbi sulla bontà del modello matematico di simulazione idraulica utilizzato.

3) COERENZA CON ALTRI STRUMENTI E NORME DI TUTELA IDRAULICA

Né il PSDA, né il PGRAAC II ciclo riescono a risolvere la coerenza con le norme dettate dal mai abrogato R.D. 523/1904. Occorre che venga chiarito quali siano gli ambiti territoriali da sottoporre alla relativa autorizzazione idraulica che, per il territorio comunale di Pescara, è demandata al Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara. Occorre chiarire quali siano le strutture deputate all'istruttoria idraulica dei progetti compresi negli ambiti perimetrati dal PGRAAC II ciclo e dal PSDA, come si coordinano con il Genio Civile Regionale di Pescara, quale sia l'Autorità Idraulica autorizzatoria finale (che si auspica unica!)

4) COERENZA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Le norme di salvaguardia ora vigenti per il PGRAAC II ciclo prevedono la necessità di acquisire il "parere" sullo studio di compatibilità idraulica per qualsiasi intervento ammissibile. Il PSDA vigente esclude tale incombenza solo per pochi casi. Viste le estensioni degli ambiti interessati, che investono gran parte delle aree urbanizzate di Pescara e Montesilvano, gli studi di compatibilità idraulica dovrebbero corredare una moltitudine di proposte progettuali che, solo per numero, è facile immaginare che ingesseranno le strutture deputate alla fase istruttoria, che appaiono estremamente sottodimensionate almeno come capitale umano.

5) GLI STUDI DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Occorre che in fase di coordinamento venga chiarito che gli studi di compatibilità idraulica non possono essere modelli di simulazione idraulica, in quanto il possessore del dato non può che essere l'Ente pubblico garante, unico gestore. In altre parole, non è ammissibile pretendere una simulazione idraulica, che per essere veritiera dovrebbe ricostruire l'intero bacino idrografico e idrogeologico del fiume Pescara, per la realizzazione di un manufatto puntuale potenzialmente ammissibile dalle norme. E' una evidente presa in giro scientifica da superare.



Città di Pescara

Medaglia d'oro al Merito Civile

Area "Città Vivibile"

Settore Ambiente e Verde

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.P.A.

La valutazione di compatibilità idraulica dovrebbe essere più semplicemente basata su criteri oggettivi e misurabili quali "vulnerabilità", "valore", "libero deflusso", "ostacolo", "permeabilità", per poter giungere, data la "pericolosità", alla valutazione rapida e inopinabile di "rischio idraulico". Nessuno dei termini virgolettati è mai stato definito nelle norme del PSDA, generando imbarazzo e difficoltà applicativa, oltre che inevitabile lentezza della valutazione. L'enorme ampliamento delle aree coinvolte esige la stesura di norme estremamente più semplici ed inopinabili, che conducano ad una valutazione oggettiva del rischio idraulico di qualsivoglia proposta progettuale ammissibile.

Si resta a completa disposizione per qualsivoglia confronto costruttivo.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. Edgardo SCURTI

firmato digitalmente

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

arch. Emilia FINO

firmato digitalmente